

Merry Christmas
and
happy
New Year

Heureux Noel
et bonne
Nouvelle Année

Salute!!

István Lelkes

Gnadenreiche
Weihnachten
und ein
gesegnetes
Neues Jahr

Kegyelemteljes
Karácsonyi
Ünnepeket
és áldásos
Újesztendőt
kíván szeretettel
a

NEMZETŐR



МІННІВОЗАНЦІЯ

A JAN PALACH

**Sei morto soltanto
per un sogno di libertà.
La notte cupa di Boemia
è rischiarata dalla tua luce,
luce di fede,
alimentata dalla tua pelle,
luce di speranza
alimentata dalle tue ossa.
L'eroismo ha vinto
il materialismo dei tempi;
l'oscurantismo marxista,
e la dialettica del partito
sono sepolti sotto le tue
ceneri!**

COMITATO PER LA LIBERTÀ DELLA
CECOSLOVACCHIA
GRUPPO COMBATTENTI UNGHERESI

TORCE UMANE RISCHIARANO LA CUPA NOTTE DI PRAGA E DI BUDAPEST SOTTO L'IMPERIALISMO SOVIETICO

RECITAL IN ONORE DEI PATRIOTI DELL'EST

**GIOVEDÌ 23 GENNAIO ALLE ORE 21,15
a PALAZZETTO MEDICI
(Via della Palombella, 43 - Pantheon)**

Interverrà

TIBOR TOLLAS
il grande poeta della Rivolta Ungherese

Presenterà il prof.

EMERICO VARADY

ARNOLDO FOÀ

leggerà alcune liriche sull'eroismo magiaro e sulla tragedia di Praga

LEO VALERIANO canterà la "piccola Danka", e "Budapest", accompagnato da Sandro Pellegrini

A MAGYAR SZABADSÁGHARCOS ÍRÓK ÉS
KÜLTÖK LAPJA KÜLFÖLDÖN

Zeitung der Schriftsteller und Dichter des
ungarischen Freiheitskampfes

Newspaper of the Authors and Poets of the
Hungarian Fight for Freedom

8 München 34, Postfach 70
Telefon 1 41 00 39

München, 27.XII.1972.

Professore Gaetano FALZON
Via Mario Rapisardi 16.
I-90144.Palermo.
Italia

Gentile Professore!

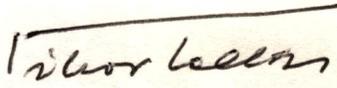
Ho ricevuto poco tempo fa il suo articolo squisito sulla "Gloria Victis", pubblicato nel "Popolo di Sicilia". Voglio riprodurlo in traduzione unghrese nella nostra rivista "NEMZETÖR". Infatti l'articolo é la prima risposta al libro ancora in preparazione, e voglio ricordarlo per l'avvenir. Mi ingraccio anche per le fotografie, tramesse per la Signora Susana Vadnay, le pubblicheremo nel libro.

Studiando gli avvenimenti del Risorgimento, il nostro cuore ~~ix~~ é pieno d'un pensiero, già sentito nei giorni della rivoluzione in 1956: se potremmo rinascere in una vita nuova, non come ungheresi una altra volta, preferiremmo essere italiani.

Abbiamo ricevuto dalla nazione italiana tanta simpatia profonda, tanto amicizia. Non c'è nessuna altra gente con quale c'esistano tanti legami d'amicizia.

Mandiamo i nostri auguri e la nostra riconoscenza con il ricordo del sangue comune speso per la libertà comune.

Con saluti amichevoli:


Tibor Tollas

LA SICILIA

IL POETA TIBOR TOLLAS A ROMA

«Gli ungheresi sono pronti a combattere nuovamente»

Lo scrittore vive attualmente in esilio a Monaco di Baviera dove dirige un quotidiano dei profughi magiari

Nostro servizio particolare

ROMA, 24 gennaio

Un poeta ungherese in esilio, Tibor Tollas, è a Roma. Ha voluto parlare con i giornalisti, raccontare le sue sofferenze e quelle di tutta la gioventù magiara, dopo i tragici fatti del 1956. Ne porta un segno indelebile sulle mani: dilaniato dallo scoppio di una bomba. In quei giorni Tollas fu il poeta che dette lo slancio alla rivolta. In nome degli ideali di libertà che lui cantò, si immolarono più di ventimila giovani. Tollas fuggì dall'Ungheria il 4 novembre dello stesso anno.

Oggi le poesie di Tollas sono state tradotte in nove lingue. Il poeta dirige il quotidiano «Nemzetor» il giornale dei profughi ungheresi (edito in quattro lingue) a Monaco di Baviera.

«Il mio giornale entra clandestinamente in Ungheria. Ed è molto letto, anzi potrei dire che se ne fa una specie di "borsa nera". Ogni pagina può valere anche due dollari americani. Gli operai magiari non hanno nulla da leggere, nulla che parli di libertà. Ed è per questo che, nonostante la delusione della disfatta e l'impossibilità obbiettiva di mutare con la forza la triste situazione del Paese, oggi i giovani studenti e gli operai sentono rinascere in loro il desiderio di combattere, con altre forme, contro il comunismo sovietico. Non si discute l'ideologia. Anche nel '56 nonostante quello che dissero i russi, non ci fu un tentativo di controrivoluzione, volevamo scrollarci di dosso la schiavitù, eravamo contro un Paese che ci opprimeva. I fatti di Praga sono stati una scintilla molto feconda. Gli stessi soldati magiari, intervenuti nell'occupazione, furono ritirati il 23 ottobre, anniversario della rivolta ungherese. La situazione politica interna del nostro Paese si è risolta in una lotta

di potere fra i dirigenti comunisti. Un gruppo maoista, capeggiato da Imredogei, è attualmente isolato. Il gruppo revisionista, guidato dall'ex stalinista Hegedus, ha prevalso. Ma lo stesso Hegedus ha pubblicamente protestato contro l'invasione della Cecoslovacchia.

«Il suicidio di fuoco del giovane operaio Sandor Lauer, avvenuto in questi giorni a Budapest, ai piedi del monumento a Petofi (dallo stesso punto era partita l'insurrezione dell'ottobre del '56) è il segno che l'Ungheria è pronta nuovamente, a combattere per la libertà. Nessuno poteva sperare che con il sangue fosse stata cancellata ogni traccia, ogni desiderio di lotta per la libera autodeterminazione di popoli».

Tibor Tollas esclude che il suicidio dell'operaio sia stato un fatto casuale. Il giovane aveva tra le mani due piccole bandiere tricolori ungheresi.

F. C.

SOSPESO LO SCIOPERO DEI COLONI TRAPANESI

TRAPANI, 24 gennaio

Le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero dei braccianti agricoli coloni e mezzadri della provincia di Trapani. Lo sciopero era cominciato dieci giorni fa per il mancato raggiungimento dello accordo sul nuovo patto di colonia. La decisione odierna è stata presa per favorire la formazione di una nuova rappresentanza sindacale degli agricoltori, dopo la sospensione delle trattative decisa ieri sera.

Lunedì le agitazioni riprenderanno: vi sarà una marcia su Trapani per richiedere l'intervento del prefetto nella soluzione della vertenza. Martedì, poi, non risolvendosi la vertenza, verrà di nuovo proclamato lo sciopero generale.

2 Gennaio 1972

Gentilissimo Professore,

E' a Lei che scrivo la mia prima lettera del Nuovo Anno, ed anzi tutto vorrei fare i miei più fervidi auguri di ogni bene. In Ungherese diciamo: "che tutti i suoi desideri siano adempiti durante il 1973."

Finalmente Le posso dare delle buone notizie nei riguardi del materiale Tüköry:

1./ Mi è arrivato la fotografia del busto Tukory, nel Giardino Garibaldi, anzi - chi lo sa per quale miracolo - è arrivato al mio espresso con la fotografia anche a Tollas.

2./ Il suo meraviglioso articolo sul "Gloria Victis" è giunto non solamente a me, ma per altre vie anche a Monaco di Baviera. Tollas è felicissimo, e mi ha incaricato di dirle, che non c'è ungherese al mondo che avesse potuto scriverne uno migliore. E' il primo articolo in lingua straniera che tratta del volume. Lo farà tradurre, è lo pubblichera sul "Nemzetor".

3./ Sono arrivati anche le tre negative.

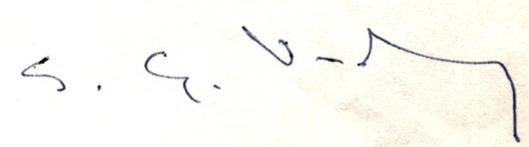
4./ Finalmente sono arrivati a Tollas i suoi rarissimi opuscoli su Tukory ed Itali e Ungheria, che ho spedito dopo averli letti con grande entusiasmo. (Avevo già scritto a Lei, per informarla che li avevo inviati, ma chi lo sa se la mia lettera sia giunto a Palermo.)

5./ Tollas si scusa per gli sbagli della sua lettera del 27 Dicembre. Credo la sua preoccupazione sia esagerata. Lei gentile Professore, temo, sia già abituato a tutti gli sbagli che noi ungheresi facciamo, parlando o scrivendo la lingua di Dante.

Rimane un ultimo problema. (Spero almeno che sia l'ultimo favore che Le chiedo.) Nel Gloria Victis, vorremmo pubblicare delle biografie di tre-quattro righe sugli artisti della tomba Tukory. Pur troppo nel "TRECCANI" non ho trovato neanche una riga, ne su Zenca, ne su Ferraro, ne su La China, ne su La Scuola. Mi potrebbe mandare un cortissimo loro curriculum?

Mille, mille grazie per tutto

Sua devotissima



Illustrissimo Professore
Gaetano Falzone
Palermo



MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»

CASINA CINESE

PALERMO - Parco della Favorita - ☎ 518141

IL DIRETTORE ONORIFICO

Palermo, 24 dicembre 1972.

Chiarissimo Professore,

mi riferisco alla Sua del 18 dicembre per inviarLe la desiderata fotografia del colonnello Tukory e per renderLa edotta che il relativo negativo, insieme a quello della tomba in S. Domenico, ho spedito da vari giorni al sig. Tollas. L'operazione fotografica ha avuto uno svolgimento incredibilmente sfortunato. Si figuri che l'espresso da me mandato alla signora Valnay non é mai arrivato e che finanche i ladri ci si sono messi di impegno derubando un mio assistente della cartella in cui le nuove fotografie erano convenute. Speriamo che adesso il clima natalizio preservi da altre jatture la spedizione a Tollas e a Lei.

Vedo l'interesse che Lei porta alla formazione di una documentazione su Tukory ed allora mi permetto segnalarLe che il I° n. della rivista "Il Risorgimento in Sicilia" (Palermo - 1965) ha ospitato un importante saggio di Eugen Koltay Kastner su "Etienne Turr en 1860". Il fascicolo é raro, ma potrei procurarglielo. Cordiali saluti.



Firenze, il 18 dic. 1972

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Piazza Brunelleschi, 3 - Tel. 260705-261831
50121 FIRENZE

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ISTITUTO DI LINGUE

E LETTERATURE STRANIERE

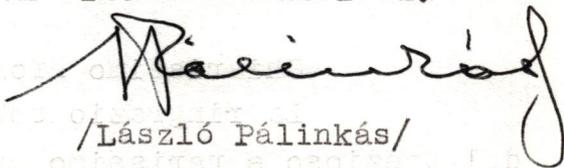
Janina
Chiarissimo Professore,

La ringrazio sentitamente per l'invio del prezioso e rarissimo estratto di G. Noto Sardegna che Le rimando allegato alla presente dopo averne fatta una fotocopia per la nostra raccolta di documenti italo-ungheresi.

La mia grande domanda adesso è di avere una fotografia atta ad essere riprodotta in cliché del busto di Tüköry che sta nel Giardino Garibaldi. La pregherei di incaricare un fotografo di farci fare questa fotografia e a tale uopo mi permetto di allegare un primo assegno di 5000 Lire che Lei potrà gentilmente girare al fotografo. Entro la fine di dicembre dobbiamo consegnare il materiale allo zincoografo e alla tipografia, perciò mi perdoni questa mia insistenza. Se la fotografia costerà qualcosa di più non appena il fotografo mi avrà comunicato l'ammontare, gli spedisco la differenza in assegno.

L'altra cosa di cui avremmo bisogno è il nome dell'autore del busto di Tüköry. Siccome ad ogni illustrazione verrà aggiunta una noticina, in caso di un'opera d'arte verrà ricordato anche il nome del relativo autore. Se non mi sbaglio anche il busto di Tüköry venne inaugurato nel 1935.

Chiedendo nuovamente scusa di queste mie
insistenti domande, ma Lei è l'unica persona a Pa-
lermo a cui posso rivolgermi con domande sulle re-
lazioni italo-ungheresi nel Risorgimento, colgo l'o-
casione di augurarLe buone feste e un felice nuo-
vo anno e La saluto con sincera cordialità.



/László Pálincás/

2 allegati
raccomandata-espresso

15 Dicembre 1972

Gentilissimo Professore,

Grazie, mille grazie per la Sua telefonata. Lei è meraviglioso ed un vero amico dell'Ungheria. Ma la posta Italiana, purtroppo non lo è.

La fotografia non è arrivata.

La prego tanto, tanto a mandarla - con gli altri - direttamente a Tollas.

Ripeto l'indirizzo:

Herrn Tibor TOLLAS

Danubia Druckerei

Percehnbachstr. 88

8 München 50

Germania Occidentale

Mi scusi tanto per il nuovo disturbo, ma come avevo scritto già, Lei è la nostra ultima speranza

Con cordialissimi saluti

S. V. L.

Illustrissimo Professore
Gaetano Falzone
Palermo

12 Dicembre 1972

Gentilissimo Professore,

La Sua lettera del 22 Novembre mi ha sinceramente commossa. Veri amici dell'Ungheria, della nostra causa disperata, ormai sono pochissimi. Tanto più ammirevole, tanto più gradito è la Sua simpatia per noi, e la gentilezza con la quale si dichiara disposta ad aiutarci.

Spero che abbia ricevuto il mio biglietto di ringraziamento, e se non ho scritto una lettera più lunga fino ad oggi, è perchè aspettavo i libri e le fotografie.

I libri sono arrivati tre giorni fa, e dopo averli letti, gustando ciascuna parola, li ho mandati a Tollas, sapendo che saranno d'un aiuto enorme per il "Gloria Victis".

Se le ho mandato un telegramma ieri, è perchè, purtroppo la posta Italiana funziona malissimo. Ogni tanto è addirittura inesistente e così il lavoro diventa tutti i giorni più difficile. D'altra parte, ho ricevuto ieri ed anche oggi (con notevole ritardo) lettere di Tollas che mi chiede disperatamente delle fotografie. I manoscritti del libro, ma anzitutto il materiale fotografico, deve andare in tipografia alla fine di questo mese, per poter essere nelle mani dei lettori durante il 1973; 150-esimo anniversario della nascita di Petofi e 125-esimo della Rivoluzione del 1848.

Se avesse già spedito la fotografia del busto di Tüköry, che si trova nel giardino Garibaldi, La ringrazio sinceramente. Se non l'avesse ancora fatto La vorrei pregare da mandarla direttamente a Monaco di Baviera -espresso- considerando la situazione delle poste. L'indirizzo è: Herrn Tibor Tollas

Danubia Druckerei
Ferchenbachstr. 88
8 München 50
Germania Occidentale

Considerando la Sua enorme gentilezza, mi permetto di menzionare che nella lettera di oggi, Tollas mi chiede se fosse possibile d'avere anche fotografie della tomba di Tüköry, e della Epigrafe. Vorebbe anche avere qualche data biografica degli scultori. Lo so gentilissimo Professore che chiedo troppo. Ma Lei è la nostra ultima speranza. Altri collaboratori del giornale hanno fatto tentativi per avere delle fotografie, ma senza il minimo successo.

E il tempo - come ho menzionato - è molto breve. Per favore ci aiuti, Mi faccia sapere qualche cosa in merito, e se possibile, mandi le fotografie direttamente a Tollas.

Mi farebbe tanto piacere conoscerla personalmente, e spero che questo capiterà in un non lontano futuro. Se dovessi andare in Sicilia, non mancherò di avvisarla; e La prego di informarmi qualora Lei venisse a Roma. Il mio numero di telefono di casa è: 622-49-57. L'ora migliore per trovarmi è verso le 9.30 della mattina.

Grazie, mille grazie, e tanti auguri per le Feste.

Con la migliore cordialità

Susanna Galdi Vadnay

5.4.77
Illustrissimo Professore
Gaetano Falzone
Palermo

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
cod. 092200

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 1972 DIC 11 16 06 19	ore	Le ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.				Bollo Ufficio
	circuito N.	RICEVENTE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio				
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		PALERMO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

(1601864) Rich. 6 del 1971 - Roma, I.P.S. - S. (c. 55.000.000)

+61701 RM PXU28 50 PALERMO ROMAFN 591G 11 11 1250-

=SUPPLICO MANDARMI ESPRESSO FOTOGRAFIA BUSTO TUKORY =VADNAY

14 Novembre 1972

Illustrissimo Professore,

La Sua fama di amico della causa Ungherese e le parole di ammirazione del Professor Arpino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano a Roma, mi hanno incoraggiato a rivolgermi a Lei.

Il "Nemzetör" organo dei poeti e scrittori Ungheresi in esilio (Pubblicato a Monaco di Baviera) del quale sono corrispondente per l'Italia, pubblica un libro col titolo "Gloria Victis". Il libro deve uscire al principio del 1973 per il 150. anniversario della nascita di Petöfi, e del 125. anniversario della Rivoluzione Ungherese del 1848-1849.

Il volume raccoglie documenti, poesie, materiale fotografico dall'estero riguardanti la nostra Rivoluzione.

Il direttore del giornale Tibor TOLLAS, mi ha scritto che a Palermo - dove nostro ~~TKK~~ Tüköry è caduto nel 1869, durante l'assedio della città, lottando a fianco di Garibaldi - ci sarebbero delle statue e delle lapidi commemorative a ricordo appunto del Tüköry. Sembra sicuro che ci sia almeno una sua statua nel cimitero dove fu sepolto.

La mia domanda è, gentile Professore, se Lei potesse farmi avere delle fotografie di queste statue e lapidi, indicando dove si trovano, e se fosse possibile il nome dello scultore e la data quando fu fatta.

Mi rendo conto Illustrissimo Professore, che Le chiedo molto. Ma le ristrette finanze del nostro giornale non ci permettono nè di mandare un fotografo a Palermo, nè un mio viaggio per fare le ricerche. Così speriamo - come sempre - nel miracolo degli amici dell'Ungheria.

La ringrazio anticipatamente Illustrissimo Professore, e La prego di rispondermi anche in caso negativo.

Sua devotissima



Susanna Galdi Vádnay

Illustrissimo Professore
Gaetano Falzone
Palermo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ISTITUTO DI LINGUE

E LETTERATURE STRANIERE

Firenze, 5 dic. 1972.

Piazza Brunelleschi, 3 - Tel. 260705-261831
50121 FIRENZE

Illustrissimo Professore,

Devo scusarmi se Le rispondo con un certo ritardo, ma sono caduto in casa e per quindici giorni ho dovuto rimanere immobile al letto. Ora comincio già ad alzarmi ed arrivo anche al mio tavolo, perciò fra i primi scrivo a Lei.

Prima di tutto La ringrazio per avermi inviato tre dei Suoi preziosi estratti. Saranno molto utili qui nell'Istituto. Non ho però ricevuto il volume che contiene i discorsi pronunciati in occasione dell'inaugurazione della lapide in Caserma Tüköry.

Allegati alla presente Le rispedisco con molti ringraziamenti i Suoi appunti presi nel 1935 alla Caserma Tüköry, e la piccola fotografia del busto di Tüköry.

Ho ordinato all'editore Flaccovio il Suo volume "Sicilia 1860" che senza dubbio sarà molto utile soprattutto perché è l'ultima pubblicazione in ordine cronologico riguardante il caso Tüköry..

Come scrissi nella mia lettera precedente a noi basta l'indirizzo di un buon fotografo per farli fare la fotografia del busto di Tüköry di modo che possa esserne fatto il cliché. Non vorrei che Lei si disturbasse anche di questo affare più da vicino, già Le ho dato abbastanza incomodo con queste mie richieste invadenti.

RingraziandoLa nuovamente, La saluto con molta e sincera cordialità.

e Lu

PRESSO LE CITTADINE MURA
IL 27 MAGGIO 1860
IL COLONNELLO LUIGI TÛK ÖRY
FULMINEO D'ARDIRE CRUENTO DI VITTORIA
IN UN RUGGITO DI TRIONFO AI CIELI
PROCOMBEA
DISSERRANDO UN PIÙ FULGIDO VARCO
ALLA LIBERTA'
IN CRIMEA A COMO A CALATAFIMI
SUPERBAMENTE
INGIGANTÌ IL SUO VASTO SOGNO D'AMORE
PROPUGNÒ AVVINTE
LE RAZZE TUTTE IN UN AMPLESSO SOLO
UNGHERESE D'ORIGINE CITTADINO DEL MONDO
PALERMO LO VOLLE FIGLIO
LA MORTE EROE

NEL SETTANTESIMO TERZO ANNIVERSARIO
IL MUNICIPIO
QUÌ NE ACCOGLIE LE MUTILATE MEMBRA
LA MEMORIA RICONSA CRARDO

Antonio Zanca architetto
Medaglione di Vito Ferraro
Decorazione di Giuseppe La China
Epigrafe di Virgilio La Scola

§§§§§§§§§§§§§§§§

In ferro battuto sovrastante la tomba e la
epigrafe di Luigi Tüköry nella Chiesa di
S.Domenico -

LA CAPITALE DELLA PATRIA MAGIARA BUDAPEST
E IL PAESE NATIVO KOROSLADANY
ALL'EROE OLOCAUSTO DI LIBERTA'
DELL'AMICA SICILIA NEL 75° DELLA
LIBERAZIONE DI PALERMO
A PERPETUA MEMORIA

1935

* * * * *

Palermo, 22 novembre 1972.

Signora Susanna Galdi Vadnay
Associazione della Stampa Estera in Italia

Roma

Gentile Signora,

la Sua lettera del 14 u.s. oggi pervenutami mi riporta ad anni lontani e a un sentimento forse fra i più teneri della mia giovinezza. Fu infatti, trattando di Luigi Tukory, che mi cimentai nel primo lavoro scientifico (1938) della mia vita di studioso, ma già a partire del 1933 mi ero, poco più che ventenne, interessato alla sua gloriosa vicenda umana e a quella degli altri garibaldini ungheresi. Ancora nel 1933 fui ospite del Governo Ungherese a Budapest e sul Lago Balaton, e alla Sua Patria dedicai molte e molte decine di articoli sulla stampa quotidiana ("Il Tevere", "Il Giornale di Sicilia", "Il Corriere Padano", "La Gazzetta di Parma"...). Fui segretario della Associazione Amici dell'Ungheria a Palermo, e nel 1956 promossi manifestazioni di solidarietà agli insorti di Ungheria. Infine il 6 novembre di dieci anni dopo promossi la celebrazione del Decennale della Rivoluzione. Fu una giornata indimenticabile per chi la visse quando nel Teatro Politeama io e Padre Aztatlos, al suono degli inni magiari e italiani, ricordammo i Caduti e affidammo alla giustizia la causa del popolo ungherese.

Se indugio su questi ricordi, lontani e recenti, è perché Lei mi ha fatto un dono rivolgendosi a me per averne l'aiuto possibile per il Nemzetor. Parlarmi dell'Ungheria è, infatti, come darmi le vibrazioni spirituali più belle oltre che riportarmi alla giovinezza. Grazie, dunque, ed ascolti.

Per qualunque cosa non mi scriva più all'Università. Insegno in due Facoltà e la posta mi rincorre ora in una direzione ora in una altra. Scriva sempre al mio indirizzo di casa (via Mario Rapisardi, 16) e mi telefoni al numero di casa 260243 o a quello del Museo Etnografico SIB

ciliano "Pitré" di cui sono il Direttore (46I060).

Alla presente unisco i testi delle epigrafi e lapidi che ricordano Tukory e inoltre anche quella che ricorda i prigionieri ungheresi morti a Palermo durante la prima guerra mondiale.

A parte Le spedisco gli esemplari di due mie opere giovanili, e cioè: Ritratto di Luigi Tukory, Palermo, 1938; e Italia e Ungheria nel Risorgimento, Palermo, 1940. Sono rare, ma volentieri me ne privo per il Nemzeter. Si tratta di documenti di un interesse e di una epoca. Quando l'Ungheria insorse nel 1956 c'era così poco a disposizione degli studiosi italiani che la mia modestissima Italia e Ungheria nel Risorgimento venne disseppellita e citata con onore.

Provvederò a farLe avere una buona fotografia del busto di Tukory scoperto nel 1937 nel Giardino Garibaldi di Palermo a pochi passi dal luogo dove venne assassinato Joe Petrosino. Autore ne fu lo scultore Boldogfaizkas S.

Nel mio Sicilia 1860, Flaccovio, Palermo, 1962, ho pubblicato la fotografia del trasferimento delle spoglie di Tukory a S. Domenico il 6 giugno 1910. Tukory venne però collocato nell'attuale dignitosa tomba solo nel 1933, settantatreesimo anniversario della sua morte. Ero presente e l'ambasciatore Villani e il dott. Stefano Huscka mi invitarono in Ungheria. Cosa è avvenuto di Huscka? Vive? Lei ne ha l'indirizzo? *Cosa può dirmi di Ignazio Balla?*

Le interessa la documentazione del Decennale della Rivoluzione? Posso fornirgliela. Insomma, mi scriva senza timore di darmi fastidio. E tenga presente che sarò felice, veramente felice di poter essere presente in questa iniziativa di Nemzeter e di Tibor Tollas.

Ad essa auguro il maggior successo.

Oggi, come ieri, conservo la mia genuina ammirazione per la Nazione Ungherese.

Con la migliore cordialità.

Gaetano Falzone

VIA BOSCO

(Palazzo del P.pe di S. Lorenzo)

Alla pietà e alla storia
Il XXVII maggio MDCCCLX
Tommaso Oneto Principe di S. Lorenzo
Questo suo palagio
Consacrò
Fraternamente accogliendovi i feriti
Nell'epica pugna

E qui de la schiera de' Mille
Moriron fra gli altri di ferita
LUIGI TUKORY di KOROSLADANY
Il VI di giugno
MICHELE DEL MASTRO di ORTODONICO
Il IX di giugno

MDCCCLX - MCMX

Mancata la sorpresa per le grida dei « picciotti » delle squadre i quali passando dinanzi le prime case di piazza Scaffa cominciarono a gridare « evviva » ritenendo di essere giunti a Palermo, i Mille e le squadre dovettero affrontare il nemico che al ponte dell'Ammiraglio contese loro il passaggio, infliggendo le prime gravi perdite. L'allarme si propagò fino alla già vicina porta di Termini la quale venne subito rinforzata di truppe che con il loro fuoco spazzavano tutto lo stradone fin quasi al ponte dell'Ammiraglio, rendendo anche arduo l'attraversamento dello stradone che da porta S. Antonino va al mare, perchè anch'esso battuto dai borbonici appostati con due cannoni a S. Antonino. Il maggiore Luigi Tukory, prode figlio dell'Ungheria, che comandava l'avanguardia, raggiunse tra i primi, assieme a tre guide, la barricata di porta di Termini ma il valoroso magiaro cadde ferito ad un ginocchio. Trasportato in casa del P.pe di S. Lorenzo Tommaso Oneto in via Bosco, ebbe amorevoli fraterne cure, ma purtroppo la gravità della ferita rese ne-

cessaria l'amputazione della gamba, operazione che il ferito sopportò con fermezza e coraggio. Malgrado ciò, e forse perchè l'operazione fu fatta con ritardo, si sviluppò la cancrena e dopo pochi giorni — il 6 giugno, poco prima della mezzanotte — il Tukory si spense, assistito da alcune Dame e privo del conforto dei suoi cari lontani i quali ignoravano la sua sorte. Il trasporto della salma ebbe luogo a spalla; venne sepolto, in via provvisoria, nella chiesa di S. Antonino, in una sepoltura gentilizia; solo il 27 maggio 1933, ricorrendo il 73° anniversario del 27 maggio 1860 i resti dell'eroe magiaro vennero trasportati e tumulati nel Pantheon di S. Domenico, ai piedi di un monumento che venne inaugurato in quella occasione. Alla cerimonia furono presenti anche autorità magiare appositamente invitate.

Prima, però, che i resti mortali di Luigi Tukory avessero l'attuale degna sepoltura, dovettero subire una serie di vicende a causa del disinteresse delle nostre autorità. Le spoglie dell'eroe prima giacquero dimenticate per lunga serie di anni in un'antica tomba scavata nel pavimento della chiesa di S. Antonino, dove furono sepolti subito dopo la morte. Nel 1885, e cioè in occasione della celebrazione del 25° anniversario del 1860 si pensò di dare degna sepoltura al Tukory ed i suoi resti, a tanta distanza di tempo poterono essere rintracciati, grazie all'intervento dell'allora vivente garibaldino Antonio Beninati, unico testimonio presente alla tumulazione fatta nel 1860. Purtroppo, per un complesso di circostanze la tumulazione che doveva farsi nel Pantheon non potè avere luogo e nemmeno potè farsi nel chiostro di S. Domenico annesso alla Società Siciliana di Storia Patria, per cui la cassa di noce che conteneva i resti dell'eroe, dopo una breve sosta nella cappella detta di S. Barbara, nel chiostro predetto, venne trasportata nella cripta dei Cappuccini da dove finalmente venne fuori il 27 maggio del 1933, per essere degnamente custodita nel Pantheon ove giace ai piedi di apposito monumento.

Iscrizione sul basamento del busto a Luigi Tukory^{" "}
nel Giardino Garibaldi (Piazza Marina)

ALOYSIO TUKORY

patria hungarica extorri

saeviente tyrannide qui una cum millibus

libertatis in Sicilia propugnatoribus

hic strenuissime pugnans

gravi confectus vulnere concidit

panormitae cives

floribus ac laudibus

sacra solvent in aevum

Hungarici socii iuvenes

qui gentis italicae amici appellantur magno animo dicarunt

A.D.MDCCCXXXVII - A.E.F. XV

Boldogfai farkas S.

Basamento del
Iscrizione nel Vusto a Lug. Tüköry
nel Giardino Garibaldi (Piazza marina)

Aloysio Tüköry

patris hungarica extorri / saeviente tyrannide
qui una cum millibus / libertatis in Sicilia
propugnatoribus / hic strenuissime pugnavit /
gravi confectus vulnere concidit / peroravit civis /
~~pro~~ floribus ac laudibus / sacra solvent in
aerum

Hungarici socii iuvenes /
qui ~~gentis~~ gentis italicae amici appellantur
magno animo dicarunt /

A. D. M D C C C C X X X V I I - A. E. F. X V

BOLDOGFAIFARKAS S.

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA

Colleghi,

di fronte al perdurare di un atteggiamento dilatorio e provocatorio da parte del Governo sui problemi della scuola e dell'Università, i docenti di ogni ordine e grado proseguono unitariamente la lotta per un rinnovamento della scuola.

- CONTRO LA LEGGE SCALFARO SULLO STATO GIURIDICO E PER UNA REALE DEMOCRATIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITA'
- PER LA STABILIZZAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO PRECARIO
- PER LA REALIZZAZIONE DEL DOCENTE UNICO
- PER UN SOSTANZIALE AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO

ASSEMBLEA CITTADINA AL LICEO CANNIZZARO ORE 10

IL GIORNO 28 NOVEMBRE ORE 10 A S S E M B L E A G E N E R A L E
DI TUTTI I DOCENTI UNIVERSITARI. AULA A DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA
E COMMERCIO.

C.I.S.L.-UNIVERSITA'

C.G.I.L.-SCUOLA

U.I.L.-UNIVERSITA'

+°+

Iscrizione sulla faccia anteriore del basamento
della stele in memoria dei militari ungheresi
inumati nel Cimitero monumentale dei Rotoli dal
1916 al 1919 -

AI COMBATTENTI UNGHERESI
DELLA GRANDE GUERRA
CHE RIPOSANO IN QUESTO SACRO LUOGO
SPENTISI IN PRIGIONIA NON DURA
NEL CUORE FRATERO DELLA SICILIA GARIBALDINA
ANELANTI AI DOMESTICI AFFETTI
SOGNANDO LIBERA LA PATRIA LONTANA
SALDA NEI SECOLI
LA FRATERNITA' DELLE GENTI
PALERMO MEMORE IL 27 MAGGIO MCMXXXIII A. XI E. F.

* * * * *